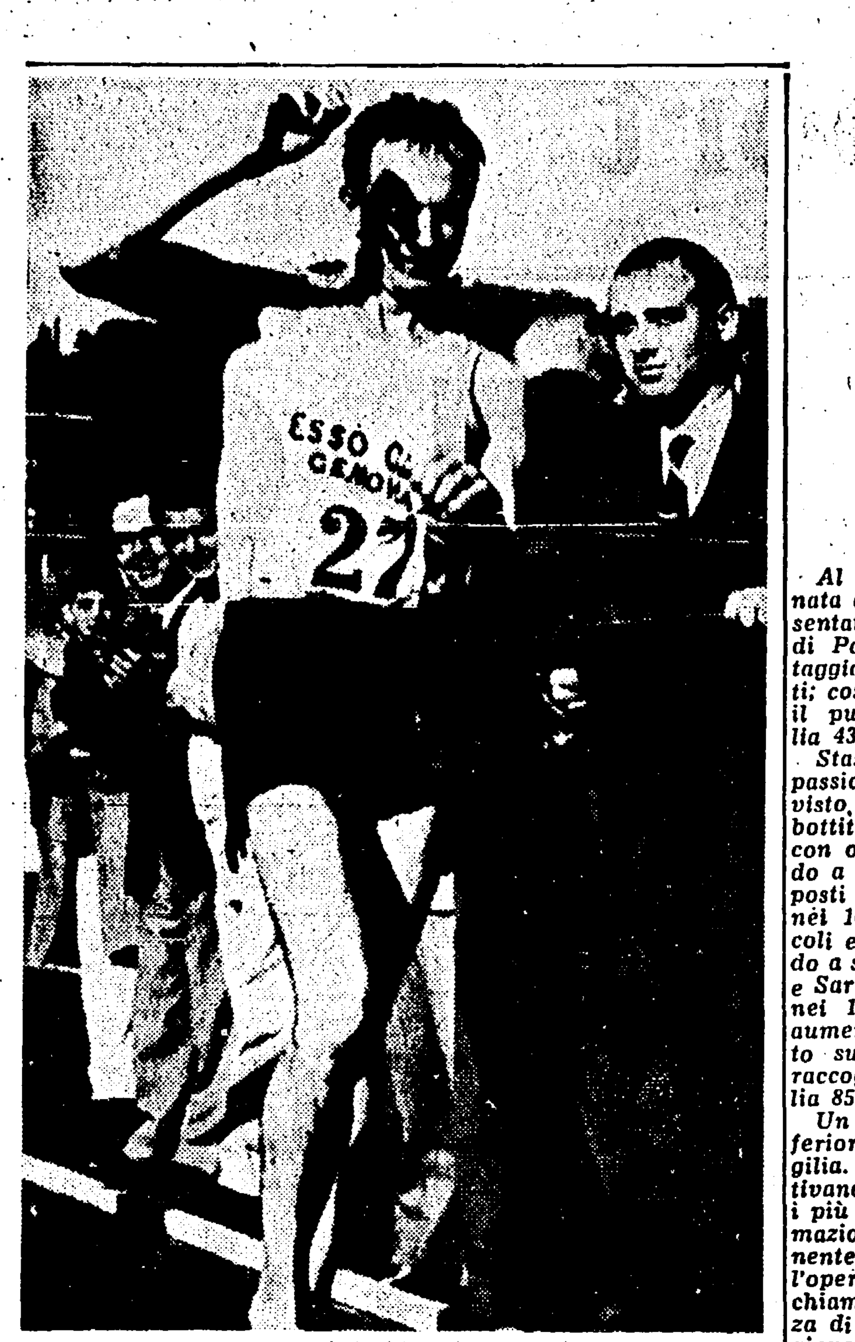
Atletica leggera: sconfitti ma con onore i nostri atleti (126-85)

Bella difesa dei ragazzi azzurri



Trionfa Pamich Sui quattro chilometri del circuito di Recco, da ripetersi per cinque volte per un totale di 20 km., Abdon Pamich ha vinto la quarta prova consecutiva del campionato italiano di marcia, volevole per il titolo della maratonina, senza che nessuno abbia dimostrato di sapersi opporre validamente al campione olimpiaco. Già al termine del primo giro, l'atleta fiumano è passato primo ad oltre una cinquantina di metri seguivano Serchinic, Corsaro, e, più staccati Bomba e il giapponese Kuribajaschi. Pur senza forzare, Pamich ha imposto una naturale selezione al gruppo dei partenti, 55. Al termine del secondo giro il suo vantaggio era ancora aumentato e al termine del terzo giro Pamich è passato in scioltezza, con oltre tre minuti Serchinic, quindi Corsaro, Bomba; Doro. Al quarto giro i passaggi erano i seguenti: Pamich in testa, Serchinic a 2'40", Corsaro a 2'44". Nel quinto ed ultimo giro le posizioni non cambiavano. Apparentemente senza sforzo, Pamich tagliava il traguardo con 3'09" su Serchinic. Nella foto: PAMICH.

Nostro servizio

CRACOVIA, 23.

Al termine della prima giornata del meeting tra le rappresentative d'atletica d'Italia e di Polonia il distacco, a vantaggio dei locali, era di 19 punti; così, difatti, dopo dieci gare, il punteggio: Polonia 62 Italia 43.

Stasera, a chiusura dell'appassionante incontro, che ha visto, la selezione italiana, imbottita di debuttanti, battersi con orgoglio, bravura, riuscendo a conquistare quattro primi posti (Frinolli nei 400 h, Ambu nei 10.000, Ottoz nei 110 ostacoli e Sardi nei 200) e mettendo a segno due doppiette (Ottoz e Sar nei 110 h e Ambu e Conti nei 10.000), le distanze erano aumentate: la Polonia, era scritto sul tabellone dello stadio, raccoglieva 126 punti e l'Italia 85.

Un distacco previsto, anzi inferiore ai preventivi della vigilia. Gli azzurri, si sapeva, partivano chiusi nel confronto con i più bravi polacchi, la cui formazione è la terza del continente. Si trattava di vedere all'opera una schiera di giovani, chiamati in campo per l'assenza di più titolati colleghi. Ed i giovani hanno retto magnificamente — si vedano Ottoz e Piras — tutti indistintamente, anche il rattristato Rossetti che nell'asta si è fatto sommergere da un mediocrissimo 3,90 mancando addirittura la classificazione. Ma Rossetti è giovane, e con maggiore esperienza nel futuro saprà certamente rendere in pedana quello che vale.

Livio Berruti ha dato il tono alla rappresentativa azzurra battendosi da par suo nei 100 (una corsa che certo non gli è congeniale) dov'è finito a spalla del vincitore con un buon tempo (10"3); classificato secondo, dopo Syka — stesso tempo — molti l'avevano visto però per un soffio primo. Livio ha dato un positivo contributo anche nella staffetta breve, mangiando mezzo metro a Folk. Nei 200 il torinese è finito terzo, ma con 21"3, vale a dire il suo miglior tempo stagionale.

Ma l'italiano che più si è fatto applaudire dal competente pubblico è stato il giovanissimo Eddy Ottoz che ha debuttato oggi in campo internazionale con una vittoria di prestigio: 14"3 sui 110 h. Ottoz, spegnendo l'emozione che visibilmente lo bruciava ancora pochi attimi dalla corsa, si è chinato sugli starters con una freddezza da campione consumato. Al colpo di pistola lo si è visto catapultarsi, letteralmente, verso il primo ostacolo, senza incertezze, con assoluta padronanza dei mezzi atletici. Sar, generosamente ha tentato di stargli di fianco, per un poco il gioco gli è riuscito, ma poi ha dovuto mollare.

Sardi ha invece il merito di aver sopravvanzato il velocista polacco oggi in auge, quel Zielinski che con Syka vedremo in campo prossimamente contro le «frecce umane» degli Stati Uniti e che nei 200 conta un tempo di 20"6.

Sardi, vincendo, ha eguagliato il suo primato stagionale. Nel peso Meconi ha reso meno del previsto: il dramma di questo atleta che in match ufficiali non riesce a rendere quanto in allenamento è oramai cronico. Più che di mezzi atletici siamo del parere che si tratti di defaillance psicologica. Stracciati, letteralmente, nei 5.000, Ambu e Conti si sono rifatti nella distanza doppia, mentre i nostri triplisti hanno reso in pedana quanto si sapeva. Non tanto da incontri internazionali: ma si tratta di due ragazzi ancora freschi di debutto.

George Gronowski

Il dettaglio

M. 400 h.: 1) Frinolli 51"2; 2) Gierajewski 52"; 3) Marowskj 52"4; 4) Carrozza 53".
M. 100: 1) Syka 10"4; 2) Berruti 10"4; 3) Juskowiak 10"4; 4) Preatoni 10"5.
M. 400: 1) Badenski 46"3; 2) Kluczek 47"7; 3) Bello 47"8; 4) Fraschini 48"1.
Disco: 1) Piatkowski 56,10; 2) Dalla Pria 55; 3) Grossi 51,46; 4) Klockowski 50,99.
M. 800: 1) Maciag 1'50"; 2) Bianchi 1'50"; 3) Spinozzi 1'50"8; 4) Burszkowski 1'51"4.
ASTA: 1) Sikolowski 4,50; 2) Catenacci 4,10; 3) Kaczmarowski 3,90; Rossetti non qualificato.
M. 10.000: 1) Ambu 30'32"1; 2) Conti 30'32"; 3) Stawiarz 30'50"6; 4) Lukasik 31'19"6.
GIAVELLOTTO: 1) Sidlo metri 79,75; 2) Radziwonowicz 73,69; 3) Radman 69,74; Casali 64,15.
LUNGO: 1) Schimdt 7,45; 2) Piras 7,43; 3) Stalmach 7,16; 4) Martinotti 7,08.
4 x 100: 1) Polonia (Juskowiak, Zielinski, Syka, Foik) 40"; 2) Italia (Sandrini, Preatoni, Clapier, Berruti) 40"3.
M. 200: 1) Sardi 21"2; 2) Zielinskj 21"2; 3) Berruti 21"3; 4) Juskowiak 21"7.
110 h.: 1) Ottoz 14"3; 2) Sar 14"5; 3) Kolodziejczyk 14"8; 4) Kuleszynski 15"1.
PESO: 1) Komar 18,81; 2) Meconi 17,81; 3) Piatkowskj 17,54; 4) Monti 15,60.
ALTO: 1) Czernick 2,11; 2) Galli 2,03; 3. Bogliatto 2,03.
3.000 SIEPI: 1) Zaluska 8'55"2; 2) Sommaggio 8'58"8; 3) Motyl 9'12"8; 4) Baghini 9'24".
M. 5.000: 1) Buguszewicz 14' e 2/10; 2) Mathias 14'16"8; 3) Ambu 14'30"4; 4) Conti 14'39"4.
TRIPLO: 1) Schmidt 16,30; 2) Malcherczyk 15,94; 3) Camaioni 15,63; 4) Bartolozzi 15,24.
M. 1.500: 1) Baran 3'43"1; 2) Kowalczyk 3'45"1; 3) Bianchi 3'49"8; 4) Spinozzi 3'52"2.
MARTELLO: 1) Rut 63,81; 2) Cielpiy 63,06; 3) Boschini 56,33; 4) Luccioli 49,30.
4 x 400: 1) Polonia (Filipiu, Kowalski, Kluczek, Badenski) 3'08"2; 2) Italia (Iraldo, Bello, Fraschini, Busatto) 3'10"8.

Atletica leggera

Varata la squadra USA

ST. LOUIS, 23

L'American Athletic Union ha annunciato la composizione della squadra americana di atletica leggera per la prossima tournée in Europa nel corso della quale sosterrà quattro incontri contro le rappresentative nazionali di URSS, Polonia, Inghilterra e RFT. Gli atleti prescelti sono: m. 100: Bob Hayes e John Gilbert; m. 200: Henry Carr e Paul Drayton; m. 400: Ulis Williams, Adolph Plumer e Les Milburn; m. 800: Jim Dupree e Morgan Groth m. 1.500: Dyrol Burleson, Tom O'Hara e Cary Weisiger; m. 5.000: Jim Keefe, Charles Clark e Jim Beatty m. 10.000: Pete Mcardle e Ned Sargat; m. 110h.: Hayes Jones e Blaine Lindgren m. 400h.: Rex Cawley e Jim Allen; km. 20 marcia: Ron Laird; m. 3.000 siepi: Pat Trynor, Vic Swolak e Jeff Fishback; disco. Jay Silvester e Rin Babka; giavellotto: Larry Stuart e Frank Covelli martello: Al Ahll e George Frenn; alto Gene Johnson e Paul Stuber lungo Ralph Boston e Darrel Horn; triplo: Kent Floerke e Bill Sharpe asta: Brian Sternberg e John Uelses: peso: Dave Davis e Jim Matson.

L'incontro più atteso, quello con l'URSS, è in programma a Mosca per il 20 e 21 prossimi. L'AAU ha inoltre reso noto che il match del 1964 verrà disputato a Los Angeles

IV prova del «Cougnet»

De Rosso sfreccia nel «Trentino»

Dal nostro inviato

TRENTO, 23

Succede sempre così, quando la folla rimane delusa. Scandisce mestamente un «oh» e si guarda attorno stupita come per ricercare negli occhi delle persone vicine una diversa realtà. Così è successo oggi sotto lo striscione della seconda edizione del Giro del Trentino. Tre erano i candidati alla vittoria: Baldini, favorito dall'arrivo leggermente in ascesa, Cribiori per il suo temibile «rush» e De Rosso a raccogliere le briciole eventuali dei più quotati avversari.

E' successo invece tutto l'opposto: De Rosso è partito da lontano, sorretto da tutta la sua esplosiva potenza e ha trionfato con quella lunghissima volata dopo essersi scrollato dalla ruota l'ex campione del mondo prima, e Cribiori poi. Scoprire De Rosso non è certamente cosa di oggi. Il forte trevigiano vanta già la firma nel libro d'oro del Giro della Svizzera nel 1962 e una vittoria di tappa nell'edizione di quest'anno. E' reputato uno dei nostri migliori fondisti, e difetta un po' nello stile.

Tuttavia ha il non indifferente pregio di recuperare in un breve lasso di tempo, le ingenti energie che immancabilmente spende in ogni competizione.

La vittoria d'oggi, oltre a stereotipare queste sue già note virtù, ci ha fatto scoprire nello atleta di Molteni un altro fattore che sinora era rimasto nell'oscurità: il senso della corsa. Rivedendo il film della sua gara non possiamo non prendere atto di questa metamorfosi. Il trevigiano contrariamente al solito, si è mimetizzato nel plotone per almeno due terzi della gara per poi raccogliere la sfida di Baldini e di Cribiori nel forte finale e dando, nel contempo, l'esatta misura della sua non comune potenza.

Contributo notevole se non determinante è stato quello fornito da Baldini. Alla partenza il romagnolo non aveva fatto mistero delle sue intenzioni e lo svolgimento della gara ha favorevolmente accettato la sua tesi. Non vogliamo fare un torto a De Rosso, ma a questo punto, una precisazione si rende indispensabile e riveste particolare importanza. Supponendo un ipotetico paragone uomo-impegno, il romagnolo si dovrebbe giudicare con largo margine nella gara che lo ha visto sino dalle prime pedalate primo attore. Ricostruito nel fisico e nel morale, buttate alle ortiche quella psicosi di inferiorità che da tempo lo attanagliava come una morsa, Baldini non ha semplicemente dato battaglia ai suoi avversari, ma l'ha addirittura promossa, imponendola mano a mano che i chilometri passavano, su un ritmo micidiale che per tutti gli avversari si è rivelato ben presto inaccettabile. L'averlo visto in salita allungare progressivamente e staccare dalla sua ruota scalatori di discreta fama (frammisti a pseudo scalatori che vivono sugli allori di un tempo ormai passato) scendere davanti a tutti nelle ripidissime discese: credeteci è stato davvero commovente. E del campione, che forse si è ritrovato, potremmo continuare ancora per un bel pezzo. Lo spazio ce lo impedisce e pertanto rimandiamo alla cronaca le fasi salienti della gara e i relativi personaggi.

L'avvio è lento e l'afa è insopportabile. I primi a non reggere allo sforzo sono Liviero e Marcaletti; poi Bosatelli, Chiodini. Alzani e Giusti. Indi Durante e Venturelli. Poi un breve periodo di calma consente a tutti i ritardatari di agganciare di nuovo il plotone. Ma la potente azione di Baldini sgretola lentamente il gruppo nell'interminabile salita che porta dai 398 di Ponte anche al 1048 di Ondalo dove il romagnolo precede di qualche metro il gruppo; Baldini accenna a rialzarsi poi improvvisamente parte. De Rosso gli aggancia la ruota, mentre poco dopo sul duo si porta anche Cribiori. Mancano 35 chilometri all'arrivo. Cento, duecento metri, trenta, quaranta secondi... Il gioco è fatto? L'interrogativo rimane tale per un bel po' ma poi la inflessibile voce del cronometro emette il suo verdetto: quindici chilometri all'arrivo e due minuti di vantaggio.

a. m.

L'ordine d'arrivo

1) De Rosso Guido (Molteni) che compie il percorso di chilometri 222 in ore 6 17' alla media oraria di km. 35,283.
2) Cribiori Franco (Gazzola) s.t.; 3) Baldini Ercole (Cynar) s.t.; 4) Venturelli Romeo (Sport) a 6'05"; 5) Mazzacurati

Classifica del «Cougnet»

1) Baldini punti 61; 2) Battistini, Cerato e Martin p. 30; 5) Carlesi, Durante e De Rosso p. 20; 8) Liviero, Cribiori e Massignan p. 17; 11) Bruni, Ferrari e Vigna p. 15; 14) Ciacci e Venturelli p. 13; 16) Adorni p. 12); 17) Babini, Fontana, Minieri e Mazzacurati p. 11; seguono altri con punteggio minore.

La Coppa delle Alpi

Inter in vantaggio raggiunta dal Biel (3-3)

JAIR ha realizzato una splendida rete

INTER: Bugatti (Ferretti) Burgnich, Facchetti, Masiero, Guarnieri, Bolchi, Jair, Cinesinho, Di Giacomo (al 34' del 1. tempo) Tagnini, Ciccolo, Bicicli.
BIEL: Barlier, Hehrli, Maegerli, Numenthaler, Zouba, Rosbach; Waelti, Harmatho, Trenara, Ytauble, Mauri.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
MARCATORI: Nel primo tempo all'11' Ciccolo, al 31' Jair, al 33' Ciccolo; nella ripresa al 4' Quattropani, al 19' Stauble, al 37' Trenthardt.

Nostro servizio

BIEL, 23.

Una strana Inter. Scintillante e battagliera nel primo tempo, piuttosto rinunciataria nella ripresa; e il risultato finale di parità, dopo il bel 3-0 a favore dei neroazzurri nei primi 45', parla chiaro. I milanesi senza dubbio non hanno schierato una formazione di grande levatura, ma anche con i ragazzi che Herrera ha fatto giostrare, la pur volitiva compagine elvetica non doveva costituire un ostacolo insormontabile. Forse gli ospiti erano convinti di aver ormai chiuso la partita ed hanno tirato i remi in barca. Evidentemente i neroazzurri non avevano tenuto conto delle doti di recupero e della generosità dei padroni di casa, che, spronati dal proprio pubblico (oltre diecimila i presenti) hanno rimontato la corrente, grazie anche alla complicità degli interisti (che, per la verità, non si sono certo dannati per condurre in porto la vittoria).

Della formazione interista si deve dir bene di Ciccolo, attivissimo e scattante, del solito Jair (che però oggi ha giocato a *corrente alternata*), di Ferretti, che ha sostituito Bugatti nella ripresa e ha unito interventi di gran classe con qualche *papera* piuttosto grossa; Cinesinho ha manovrato piacevolmente ma senza impegnarsi troppo; Bolchi è stato il solito mastino, Di Giacomo ha corso molto ma ha anche creato molta confusione, Tagnin si è visto poco e non sempre è stato servito dai compagni di linea. Degli svizzeri poco da dire: indubbiamente hanno molta grinta e molto cuore; il migliore ci è sembrato Quattropani.

Ma veniamo alla cronaca, piuttosto scarsa, nonostante le sei reti segnate. L'Inter parte in quarta e si insedia nella metà campo avversaria. Al 12' la prima rete italiana: manovra l'attacco interista sulla destra e Viola, dopo aver triangolato con Jair, serve di precisione Di Giacomo che scatta tra Kehrli e Zouba, mettendo quindi a segno. Poi le azioni nero-azzurre si smorzano in area svizzera, finchè al 31' Jair, di prepotenza, scarta tre avversari e dal limite lascia partire un bolide: e il pur bravo Parlier non può fare nulla.

L'Inter insiste all'attacco e un minuto dopo è Viola che si vede *premiato*. Il giovane interno destro meneghino infila di precisione la rete del Biel-Grenchen con un tiro che si insacca nell'angolino alto alla destra del portiere Ma è tutto qui: il fuoco dell'Inter si sta spegnendo. Quando rientrano in campo per la ripresa, i milanesi non hanno più fuoco: salgono allora in cattedra gli elvetici, che danno inizio ad una vera e propria sarabanda di azioni.

Al 7' Bugatti capitola, dopo che Quattropani è riuscito ad eludere la sorveglianza di Lanzi. Gli svizzeri attivissimi con Ubler e Quattropani, insistono, e la loro costanza è premiata. Al 19' la mezzala sinistra perviene al successo: solo una rete di scarto divide ora i contendenti. Gli svizzeri sentono di avere in mano la squadra campione d'Italia e si lanciano in avanti con raddoppiato vigore: ed ecco che al 37' Staubler e Mauron duettano sulla sinistra, poi servono il centravanti Trehuthard che per la terza volta fa chinare Bugatti per raccogliere la sfera in fondo alla rete. Poi, il fischio finale, ed il tripudio dei 10 mila tifosi presenti nello stadio di Gurzeleen, che non si attendevano la bella rimonta.

a. c.

Battuto il Casilina

Molte sorprese nei tornei UISP

Finali a sorpresa nei campionati e tornei UISP. La più incredibile si è avuta nel campionato Allievi. Il Casilina, fino ad oggi indiscusso dominatore, ha conosciuto l'amaro della prima sconfitta ad opera di un formidabile Monte Mario. Tutti conoscevano le buone qualità dello undici di Milo, tuttavia nessuno avrebbe potuto crederlo capace di una simile impresa, tanto più poi se si faceva riferimento alla gara d'andata in cui il Monte Mario era stato letteralmente schiacciato dall'avversaria. Ieri, però, la compagine appariva trasformata, forse incoraggiata anche dalla possibile conquista della piazza d'onore. Per il Casilina tuttavia la sconfitta non avrebbe avuto molta importanza, se con la stessa non rischiasse di compromettere tutto un campionato.

Questa del campionato Allievi non è comunque l'unica sorpresa della giornata: nella «Coppa Pirampepe», che ha visto ieri l'inizio delle finali, la Dalmata ha compiuto un ulteriore miracolo, riuscendo a sconfiggere quella Nuova Rapida partita con i favori del pronostico e che vede ora compromessa la propria ambiziosa meta. Per la Dalmata, al contrario, si schiudono luminosi traguardi. E tanto per continuare in materia di sorprese, segnaliamo il pareggio che la stessa Dalmata ha inflitto alla Stella Rossa nella «Coppa Primavera», e il nuovo schiacciante successo del Trullo sul giovanissimo Sporting Club.

Ha preso frattanto il via (siamo in luglio, ma per l'UISP non c'è tregua) anche la «Coppa Vittadello», cui partecipano le seconde classificate dei rispettivi gironi eliminatori della «Coppa Pirampepe». Molta attesa nella prima giornata per Genazzano-Fidene. Il Genazzano grazie alle migliori individualità ha battuto la rivale, dopo una gara esasperante lenta e dominata dal sole.

Per concludere le ultime note per il «Torneo Amatori ATAC», giunto all'ultima giornata. E, tanto per restare in argomento, ultime sorprese ad opera del Portonaccio, che con una fiammata d'orgoglio ha costretto il Trastevere alla prima sconfitta

Corrado Carcano

Coppa Vittadello

Genazzano-A. Fidene 3-1; Benfica-Celimontano 2-0.
Benfica 2; Genazzano 2; A. Fidene 0; Celimontano 0.

Coppa Pirampepe

Dalmata-Nuova Rapida 3-2; Pirampepe-S. Salvatore n.p.
Dalmata 2; Nuova Rapida 0; S. Salvatore 0; Pirampepe 0.

Coppa Primavera

Trullo-Sporting Club 5-2; Dalmata-Stella Rossa 1-1.
Stella Rossa 7; Trullo 4; Dalmata 3; Sporting Club 2.

Allievi

Monte Mario-Casilina 2-1; Genazzano-Stella Rossa 2-0.
Casilina 9; Genazzano 8; Monte Mario 6; Stella Rossa 0.

Amatori ATAC

Portonaccio - Trastevere 4 - 2; Trionfale-Brighenti 4-0.
Portonaccio 12; Trastevere 11; Trionfale 8; Brighenti 5; Porta Maggiore 2.

Il campionato dilettanti

Dancelli vince la volata a sei

Dal nostro inviato

AVEZZANO, 23.

La prima prova del campionato italiano dilettanti si è conclusa con la brillante affermazione di Dancelli. Il bresciano è uno degli uomini di Rimedio e, nel gruppo da lui battuto in volata vi erano altri tre ragazzi che Rimedio aveva segnalato alla C.T.S. per la formazione della squadra italiana che andrà al «Tour de l'Avenir».

Se Dancelli è risultato l'indiscusso dominatore della volata finale, Stefanoni e Massi sono stati i protagonisti della fase cruciale della corsa: Stefanoni si è confermato corridore completo e meritevole della stima del C.T. azzurro Massi si è guadagnato l'appellativo di «dominatore della montagna». Il romanino, nonostante fosse stato tacciato di poca potenza, ha oggi sfoggiato una sicurezza da corridore di razza.

Ed ecco ora una breve cronaca della corsa. Circa 20 Km. dopo la partenza sono di strada piatta sull'altipiano del Fucino. Di fare l'andatura si incaricano Grassi Danilo e Storai. Gli scatti e le rincorse si susseguono ma senza risultato. A Pescina la strada incomincia a salire. Per 12 Km. continuerà la salita in cima alla quale è Monteluparo. Malvestuto, Matteucci, Linardelli, Cinciripini, Marchesi, Conte, Ciccarelli e Tempestini sono le prime vittime della fatica.

Motta (l'ex campione italiano degli allievi) e l'abruzzese Medori si avvantaggiano in breve tempo di oltre un minuto sul gruppo che sale in fila indiana. partenza, Motta e Medori hanno 1'30" di vantaggio sul gruppo ancora compatto.

A Bugnara dove Zanon è appiedato da una foratura, i due fuggitivi hanno 1'30" su Bolletta che ha tentato una uscita e 2'35" sul gruppo. A Sulmona Motta vince il traguardo volante.

Quando si inizia la salita di Popoli Motta e Medori hanno ancora 2' di vantaggio su Macchi, Vicentini e Amerini i quali hanno sostituito lo sfinito Bolletta nell'inseguimento del battistrada. Il gruppo ha sempre 2'35" di ritardo.

Le «svolte» di Popoli sono fatali ai due fuggitivi e anche ai loro immediati inseguitori. Il primo a cedere è Motta, ma anche Medori è ormai agli estremi. Al culmine della salita, Medori passa con 30" di vantaggio sul gruppo dei migliori, nel quale Massi è la punta avanzata.

Nella discesa Medori è ripreso da Fabbri, Cornale, Albonetti, Passuello, Stefanoni, Catena, Palmetti, Trancotti, Megro, Massi e Manzari. Su questi, nei pressi di Pian dei Navelli, rientrano anche Nardello, Ghedini e Gallazzi. A 1'15" è un gruppetto del quale fanno parte, fra gli altri, Andreoli, Campilli, Pellizzoni, Dancelli, Cappelli, Nencioli, Gallassi, Vicentini, Cardioli, Gandin, Seganfreddo.

Prima del rifornimento di Paganica (120 Km. dalla partenza) il gruppetto degli inseguitori si ricongiunge con i primi.

All'Aquila, nella volata per il traguardo volante, Andreoli vince e insieme a Gandin e Stefanoni si avvantaggia di quanto basta per tentare l'avventura. Poco dopo si inizia la salita di Rocca di Cambio, ultima asperità della giornata; Stefanoni si libera dei due e se ne va tutto solo. Quado inizia la rampa più dura della salita, Stefanoni ha un vantaggio quasi di 3'. Parte allora come un fulmine Massi che raggiunge Andreoli, li lascia e quindi fa altrettanto con Grandin. Al culmine della salita Stefanoni è sempre in fuga, ma ora ha su Massi meno di 1' di vantaggio. Stefanoni e Massi, sul falsopiano successivo alla salita, lottano sul filo dei secondi. Dietro di loro, la potenza di Fabbri, Manzari, Dancelli e Gandin è rallentata dalla scia delle macchine che, per la cattiva organizzazione, intralciano il regolare svolgimento della corsa.

Quando Massi è ormai quasi presso Stefanoni, arrivano anche gli altri quattro. Dietro è il vuoto. La volata, preparata con un lungo, paziente lavoro di assestamento, è per Dancelli un gioco facile.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) DANCELLI MICHELE (U.S. Bober Carpenedolo) che compie i 200 km. del percorso in 5.45' alla media di km. 34.783; p. 20; 2) Massi Adriano (Faema Preneste), a 2"; p. 17; 3) Gandin Giuseppe (Padovani), s.t.; p. 15; 4) Stefanoni Remo, Ignis, s.t.; p. 13; 5) Fabbri Pasquale, Alax Meldola, s.t.; p. 12; 6) Manzari Marco, Faema Roma, s.t. p. 11; 7) Albonetti Antonio, Salco Empoli a 2'49"; p. 10; 8) Tamporeri Giancarlo, Victoria Germanvox a 3'44" p. 9.

Battuto il Grasshopper (5-3)

Incidenti a Zurigo per la Juve

JUVENTUS: Anzolin (Mattrel), Bercellino, Castano, Gori, Sacco, Leoncini, Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol, Miranda (Dell'Omodarme) Sivori, Menichelli.
GRASSHOPER: Elsener, Hummel, Faccin, Winterhfone, Ghilardi, Menet, Dimmeler, Wuthrich, Kunz, Blattler, Duret.
ARBITRO: Anton Bucheli di Lucerna.
MARCATORI: Nel 1. tempo: al 5' Ghilardi (autorete), al 10' Miranda, al 14' Blattler, al 39' Menichelli; nel secondo tempo: al 7' Sivori, al 10' Miranda, a 25' Blatter, al 29' Duret.

Nostro servizio

ZURIGO, 23.

La gara odierna, ultima della Coppa delle Alpi che si è disputata a Zurigo, doveva essere, per gli sportivi locali, una festa e invece per poco non si è tramutata in tragedia. E' il 25' della ripresa: sino a questo momento la Juve è stata protagonista incontrastata dell'incontro; ma ecco che in uno dei rarissimi attacchi dei bianco-blu locali il pallone giunge a Blattler, che dal limite lascia partire un tiro non troppo forte. Mattrel, rimasto inattivo fino a quel momento, si lascia sorprendere dalla sfera, poi con un balzo felino riesce a riagguantaria proprio sulla linea bianca. L'arbitro, inspiegabilmente, indica il centro campo, assegnando il goal ai locali.

Le giuste proteste dei bianconeri si basano anche sul fatto che un giocatore era in netto fuori-gioco allorché Blattler ha tirato a rete. Tutto pare finire qui, coi bianconeri rassegnati a subire l'ingiustizia. Di tale avviso invece non sono alcuni spettatori che, oltrepassati facilmente i cordoni di protezione, entrano in campo. Uno di questi raggiunge l'arbitro e lo colpisce al basso ventre; tafferugli sugli spalti, confusione indescrivibile: si teme che la gara non possa proseguire... Si riprende dopo cinque minuti di tensione. La Juve appare scossa, e ciò basta ai padroni di casa per risalire la corrente e dare al punteggio proporzioni meno disastrose.

Ma veniamo a quel che la gara ha detto dal lato tecnico: la Juve è partita assai bene. Il suo gioco frizzante e veloce ha costretto i padroni di casa ad asserragliarsi nella loro area. Passati due volte in vantaggio dopo appena 10 minuti di gioco, i bianconeri hanno rallentato il ritmo e il Grasshopper ha potuto accorciare le distanze. A questo punto la gara ha avuto un periodo di stasi e solo gli spunti di Sivori hanno alzato il livello del gioco, che stava decisamente assumendo i toni di una partitella di allenamento.

Ogni qualvolta, però la Juve ha spinto a fondo, ha creato occasioni da rete; anche la ripresa — sino a venti minuti dal termine — ha visto gli uomini di Amaral, spinti da un impareggiabile Sivori, esprimere un gioco di prim'ordine. Ma, dato il basso livello degli avversari, un giudizio troppo positivo non può essere, obiettivamente, dato. Tuttavia va detto che la difesa, pur priva di Salvadore, ha mostrato però di essere a punto, con un Gori veramente ottimo e con gli altri, tutti, in linea; il centro-campo è stato sempre bianconero: Del Sol sembra essere ritornato quel meraviglioso giocatore che conosciamo, ed il «pivello» Sacco sa essere autoritario, ed è sempre pronto a dare una mano ai compagni; anche l'attacco è stato all'altezza del proprio compito.

Il gioco è stato organizzato soprattutto sulla sinistra, perché Menichelli (al contrario di Dell'Omodarme) si è rivelato sbrigativo. Le note negative sono giunte — come al solito — da Miranda; il centravanti ha, sì, segnato due reti ed ha eseguito qualche bel tiro, ma molto, troppo spesso, non ha legato coi compagni, mettendo a nudo, in modo assai palese, i suoi limiti.

Ma ecco alcuni cenni di cronaca. Nel vecchio stadio Hardturm l'ingresso del pubblico, malgrado il tempo incerto, si è iniziato ben due ore e mezzo prima dell'inizio della gara. Esultanza dei numerosi italiani: in questo clima di sagra paesana l'arbitro dà il «la» alla partita. Il pallone è di colore arancione. La Juve passa al 5': Sivori: «libera» Del Sol con un tocchetto delizioso; il pronto tiro dello spagnolo viene deviato da Ghilardi e la deviazione sorprende nettamente Elsener. Raddoppiano i bianconeri al 10': parte Sivori, Menet lo falcia: punizione; tira Miranda e insacca.

Interventi pregevoli di Sivori, che strappa applausi a scena aperta: poi, improvvisamente, passa il Grasshopper. Al 14' crossa Dimmler, Blattler al volo raccoglie e con una mezza girata insacca, sorprendendo Anzolin. Il gioco, poi, si spegne. Bisogna attendere il 39' per la terza rete. Sivori, scambia con Menichelli che gli ripassa la sfera: Omar lo rilancia, e l'ex-giallo rosso brucia Elsener con una fucilata da quattro metri.

Al 7' della ripresa Sivori porta a quattro le marcature: dopo aver dribblato quattro uomini con un tocchetto deposita la sfera in rete: veramente di classe! Tre minuti dopo Miranda, dal limite, fa centro con un tiro che piega le mani al pur bravo portiere elvetico. Poi al 29', con Duret i padroni di casa raccorciano le distanze: e accade quel che s'è detto.

a. b.

Nel Pr. Casati Stampa

A Tor di Valle vince Calcante

Quattordici partenti nel Derby

Calcante, trottando sul piede di 1'19" e 4 decimi, al chilometro, sui 1600 metri della prova, si è aggiudicato il premio Camillo Casati Stampa (lire due milioni), corsa di centro della riunione domenicale di corse al trotto disputata ieri sera all'ippodromo romano di Tor di Valle. Calcante ha preceduto Elise Hannover, Vibo e Petunia's Filly. Al betting favorita l'americana Elise Hannover, offerta a quattro quinti, nei confronti di Calcante, offerto ad uno e un quarto, di Vibo a due, di Petunia's Filly e di All a sei, di Bonati a 20.

Ecco i risultati: I CORSA: Fiocco d'oro, Lucina; v. 30, p. 35-33, acc. 38; II CORSA: Spola, Sunday, Infante; v. 29, p. 15-29-34, acc. 212; III CORSA: Nebuloso, Bunasca, Malgret; vg. 12, p. 11-23-17, acc. 139; IV CORSA: Idrico, Cocone, Menciao; v. 76, p. 22-16-15, acc. 133; V CORSA: Partenone, Leporino, Spina; v. 32, p. 17-19-14, acc. 154; VI CORSA: Calcante, Elise Hannover, Vibo; v. 31, p. 31-13-14, acc. 34; VII CORSA: Istel, Maria Caterina, Sultanissima; v. 48, p. 22-40-12, acc. 1136; VIII CORSA: Ircana, Dulcinea, Capronceilo; v. 27, p. 13-14-31, acc. 41.

• • •

Dopo la scelta effettuata dall'Encat ieri sera sono rimasti iscritti al 36° Derby Italiano del Trotto (L. 26.250.000; m. 2.000), che sarà disputato sabato prossimo a Tor di Valle, i seguenti 14 cavalli: Acasto (A. Cicognani), Alari (O. Orlandi), Alonzo Tony (M. Fanti), Biera (A. Sirea), El Faregh (G. Pedrazzi), Gebrasco (W. Baroncini), Giby (A. Macchi), Marrady (W. Casoli), Mobasa (O. Baldi), Nuvoloso (L. Bottoni), Pilota (U. Bottoni), Qualto (F. Branchini), Steno (M. Bellei), Tampleton (G. C. Baldi).

Pallanuoto

Perde la Roma vince la Lazio

Ha vinto la Lazio ed ha perso la Roma negli incontri di ieri di pallanuoto. Ecco il dettaglio dei due incontri:

LAZIO-R.N. NAPOLI 6-2
LAZIO: Vallone, e Guerrini I, Vassallo, Spinola, Gualdi, Guerrini II, Moroli, Momoni, Amici, Bacchini, Formiconi.
RARI NANTES NAPOLI: Variani, D'Altrui, Pisani, Pagrini, Ambron, Auriemma, Marra, Marsili, Mastrogiovanni, Chiosi, Caramelli.
ARBITRO: Lucchi di Geneva.
MARCATORI: nel 1. tempo Pisani all'1,18"; Gualdi a 1'43, Vassalli a 3,12; 2. tempo: 2,36 Gualdi, 4,03 Guerrini II, 4,20 Pisani; 3. tempo: 3,54 Spinola rigore; 4. tempo 4,7 Guerrini I.

C. NAPOLI-ROMA 3-1
ROMA: Antonelli, Alessandrini, Arrigo, Zaottini, Converai, Guerrieri I, Passariello, Maciece, Guerrieri II, Camisa, De Stefani.
CANOTTIERI NAPOLI: De Stefano, Monizio, Parisio, Dennerlein, Vivase, Orlando, Mannelli, Marcoccio, De Falco, Stacchetti.
ARBITRO: Campio di Nervi.
MARCATORI: 1. tempo al 4,41 Orlando, 2. tempo 4,26 Dennerlein, rigore, 4,54 Dennerlein; 4. tempo 2,38 Guerrieri I.

I risultati

Nervi-Florentia 8-2; Lazio-R. N. Napoli 6-2; Roma Can. Napoli 1-3; Pegli-Pro Recco 4-4.

La classifica

Pegli p. 7; Can. Napoli 7; Nervi 6; P. Reecco 5; Lazio 3; R.N. Napoli 2; Roma 2; Florentia 0.

Concorso l'Unità sport

Al concorso n. 32 (indetto fuori concorso) di domenica 26 maggio che poneva la domanda quale attaccante segnerà più goal nel prossimo turno di «B» hanno partecipato 8374 lettori dei quali 502 hanno risposte esattamente. La sorte ha favorito: 1) Adele Dell'Amico (via S. Piero 6 - Carrara) che vince una fonovaligia; 2) Aniello Placido (corso Calatafimi 784 - Palermo) che vince un transistor; 3) Ezio Grazini (via Leonardo da Vinci 10 - Viterbo) che vince un macinacaffè-frullatore elettrico. I premi sono stati spediti ai vincitori.

I risultati

Coppa Rappan

PRIMO GRUPPO
Standard Liegi - *Fiorentina 1-0; Sampdoria-Antwerp 5-0; Nimes-*Losanna 1-0; Modena-La Gantoise 1-1; Tolosa-Y. B. Berna 3-0; Venezia-Lierse 2-0; Rouen-*Chaux de Fonds 7-3.

La classifica

GIRONE A: Sedan p. 5, Standard 4, Fiorentina 3, Zurigo 2.
GIRONE B: Sampdoria 7, Nimes 5, Antwerp 4, Losanna 0.
GIRONE C: Lierse 6, Venezia 5, Rouen 4, Chaux de Fonds p. 1.

Coppa delle Alpi

Biel Grenchen-Inter 3-3; Atalanta-Servette 3-2; Roma-*Basilea 4-1; Juventus-*Grasshoppers 5-3.

La classifica

GIRONE A: Atalanta p. 4; Inter 3; Servette 2; Biel 1.
GIRONE B: Juventus p. 6; Roma 4; Basilea e Grasshoppers 1.

Amichevoli

Torino-*Bari 3-1.

Internazionali

Romania-*Danimarca 3-2.